

Trattativa Aeroporti: giovedì tutti al ministero

ROMA. Vertenza aeroporti: la trattativa riparte giovedì prossimo. Per il 7 gennaio (proprio l'ultimo giorno della tregua natalizia negli scioperi), il ministro Formica ha convocato, nei suoi uffici di via Flavia, i rappresentanti delle parti.

Leonardo da Vinci, dodicimila aeroportuali: critici con i sindacati, rifiutano i «Cobas»

Fiumicino, le paghe da «ribelli»

Fiumicino con oltre 12mila aeroportuali è il cuore dell'Alitalia. Fiumicino, la patria dei «ribelli», che non amano essere definiti tali. «Qui - dice Roberto Scotti, indiscusso leader Cgil, della struttura di base - gli autonomi non hanno mai attecchito. Figuriamoci i Cobas! I sindacati confederali tengono ancora molto bene. Gli iscritti a Cgil-Cisl-Uil rappresentano il 60-70% dei lavoratori...».

Una «fabbrica anomala» dove convivono cuochi, metalmeccanici e operai ultraspecializzati

dei passeggeri che sono a bordo dell'aereo. Il suo è un lavoro duro, faticoso, stressante. «Un lavoro in cui - dice non ci sono tempi morti. Abbiamo regalato in questi anni tanta flessibilità all'Alitalia: questo certo ha contribuito anche ad aumentare il monte salario per quelle figure i cui tassi di produttività erano più bassi; ma in cambio cosa abbiamo ottenuto? Una lunga ed estenuante battaglia che siamo conducendo accanto al sindacato per vincere le resistenze di questa azienda».

«Azienda - gli fa eco un altro operaio, Michele - che dal '72 in poi ha fatto chiudere quasi tutti i contratti dei dipendenti di terra degli aeroporti al ministero del Lavoro. Perché aveva sempre un braccio di ferro da fare con il potere politico, sempre qualcosa da chiedere in cambio: o gli aumenti delle tariffe, o altro ancora. Salvo poi assoggettarsi alle varie richieste di «compatibilità» generali imposte dai governanti. Ma stavolta qualcosa è cambiato. Hanno fatto bene Pizzinato, Marini e Benvenuto a uscire quella notte dal ministero del Lavoro senza aver firmato nessun accordo. La proposta ministeriale è ora una base di partenza per la ripresa della trattativa».

«Quest'ultimo è il compito di Nicola Di Giacomo, elettricista, un quarto livello operaio. «Tutto l'impianto di illuminazione della pista - spiega - si regge ogni sera mediamente sulla forza lavoro di cinque persone. Lo guadagno mediamente 1 milione e 350mila lire al mese con circa 65 ore di notturno. Per 70mila lire di esubero rispetto ai tetti imposti dalla finanziaria mi sono

stati tolti gli assegni familiari. Erano 40mila lire al mese, ovvero circa mezzo milione all'anno».

Interviene un impiegato del check-in e mostra la sua busta paga: 915mila lire al mese. «Ho un figlio a carico - dice - parlo l'inglese e le lingue scandinave. Mi arrangio con lo spagnolo e con il tedesco». Operai plurispecializzati, impiegati, cuochi, elettricisti: la paga oscilla sempre tra i milione e poco meno e i milione e 200mila lire o al massimo 1 milione e 300mila lire al mese.

«E la musica non cambia, o meglio cambia di poco per i funzionari. Anche per quelli di massimo livello, «il mio ex capo - dice Lino Banella, funzionario del livello più basso - uno che preparava tutta la documentazione tecnica necessaria ai piloti guadagnava (è andato da poco in pensione) 1 milione e 600mila lire al mese, ha un primo livello, con responsabilità di quella natura».



In un anno in fumo un terzo della Borsa

Alla Borsa di Parigi hanno festeggiato l'ultimo giorno dell'anno e di contrattazioni con un merito lancio di coriandoli: un po' di humor per cancellare un'annata storia non soltanto per la Borsa parigina. In Italia il listino si è ridimensionato di oltre il 30 per cento. Nel corso del 1987 il titolo che si è comportato meglio è stato l'Espresso spa (+105,57%); il record negativo va al Warrant Benetton (-92%).

BORSA DI MILANO

MILANO. La Borsa ha chiuso il 1987 con la seduta più pigra e svogliata degli ultimi anni. In meno di tre ore di riunione il volume complessivo degli affari non ha raggiunto neppure la soglia pur modestissima dei 40 miliardi; tanto è bastato per comprimere i prezzi di un ulteriore 0,28%. La settimana si è chiusa così con un calo del 3,42% e l'anno con un crollo

di ben il 32,3%. Nelle quattro sedute della settimana le Montedison hanno perso il 6 per cento, le Fiat il 5,3, le Olivetti il 4,6, le Generali il 3,3. Il che conferma che se è il titolo della società di Raul Gardini quello sul quale si concentra la pressione ribassista in questi giorni di letargo, ciò non significa che si tratti di un caso isolato. Anzi come si vede dalla compagnia è ottima, fatta di nomi altisonanti e un tempo orgogliosi.

Da lunedì, fortunatamente, si volterà pagina. L'indice Mib annuale sarà riportato convenzionalmente a quota 1000; ma nel gioco delle previsioni, questa volta, non si cimenta quasi nessuno.

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari Agricoli, Assicurative, Bancarie, and various individual stocks with their respective prices and changes.

Table of stock market data for Milan, continuing from the previous table with more individual stocks and their market performance.

Table of stock market data for Milan, continuing with further stock listings and their current market status.

CONVERTIBILI

Table listing convertible bonds with columns for title, price, and yield.

OBLIGAZIONI

Table listing various bonds and their market values.

TITOLI DI STATO

Table listing government securities and their prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table listing investment funds and their performance metrics.

MERCATO RISTRETTO

Table listing restricted market securities and their market data.

ORO E MONETE

Table listing gold and currency market data.

TERZO MERCATO

Table listing third market securities and their prices.

INDICI MIB

Table listing MIB indices and their values.

TERZO MERCATO

Table listing third market securities and their market data.

INDICI MIB

Table listing MIB indices and their values.